

sustanzioso , che in qualunque altro luogo dell' Oriente , e lo cucinano ben denso , adoperandolo in luogo di pane . Mangiano ancora diversi Pesci , che prendono nelle loro acque , non eccettuando neppur le balene . Non usano altra Carne , se non la selvaggina , e pochi Uccelli ; anzi in alcuni tempi , nemmen questi . Alcune Sette tengono , non esser loro permesso mangiare ciò , che ha avuta la vita . Non conoscono il butiro e' l formaggio , se non quando è loro portato dall' Europa : come neppure si servono per cucinare dell' olio d' uliva , ma usano una specie d' olio di noce , chiamato *Kaja* , o *Sesamucco* ; e di rado adoperano grasso ne' loro cibi . Dell' orzo , fava , e formento fanno farina , e di essa lavorano diversi pasticcj mescolati con zucchero . Vivono per lo più di erbe , e principalmente di quelle , che dagli altri Popoli sono stimate inutili , facendo in esse consistere la delicatezza de' loro conviti , di modo che non v' è cibo senz' erba , tratta da' boschi , dalle paludi , da' luoghi sterili ed inculti , ed ancora dal fondo del Mare ; anzi bene spesso adoperano erbe velenose , cavandone con gran maestria il veleno , od almeno in gran parte moderandolo .

La loro bevanda ordinaria è l' acqua , principalmente preparata col *Te* , la quale sta sempre pronta : e nelle Case si vende il *Te* , come in Germania la *Birra* , o in Italia il *Vino* nelle Osterie . Usano ancora altre bevande , le quali , essendo fermentate , hanno forza d' ubbriacare . Così pure apparecchiano il Riso , e ne formano un liquore da essi chiamato *Sakio* , del quale vi è grande l' uso ,

e si